

Tavolazzi torna alla carica: Hera nasconde la verità



L'azienda dal bilancio sociale patinato (e costoso), dalle sbandierate ricadute economiche ed occupazionali nei territori in cui opera, dalla presunta trasparenza, perde **ogni residua credibilità sociale**, quando **nega** informazioni e documenti richiesti nell'interesse dei cittadini con accesso agli atti (allegato), da parte di un consigliere comunale di opposizione. Hera ha **impiegato 35 giorni** per scrivere in stile "azzeccagarburgli" una lettera (allegata), firmata dal direttore del teleriscaldamento **Fausto Ferraresi**, che nega informazioni da me richieste il 28 gennaio, **in merito ai pozzi di Casaglia**, dai quali estrae **parte del calore** necessario per alimentare il TLR a servizio di decine di migliaia di appartamenti. Pur partecipando, tramite Ferraresi, a costosi convegni in Italia e nel globo, per raccontare la finta geotermia e il raddoppio del TLR, **basato sull'apporto fondamentale del cancro valorizzatore di Cassana**, Hera, quando **deve** rendere conto ai cittadini/soci, **fornendo dati ed informazioni**, diventa opaca, si chiude nel linguaggio

burocratico antitetico alla trasparenza, **nega elementari risposte a chi è stato eletto per richiederle**. In altri termini **prende a pesci in faccia coloro (tutti noi) che garantiscono ai soci privati utili e dividendi, pagando salatissime e monopolistiche bollette per i servizi rifiuti e acqua**. E' evidente a tutti che **l'interesse dei cittadini ad avere quelle informazioni è gigantesco**.

E' pure **gravissimo** che il presidente del Consiglio Colaiacovo, coinvolto fin dall'inizio in questa richiesta, abbia svolto **un ruolo supino da passacarte**, sottraendosi al dovere di difendere il mandato che la legge attribuisce al consigliere e che lui è tenuto a garantire **quando viene calpestato**, soprattutto se da una azienda partecipata a maggioranza pubblica. Non ci stupisce, e l'abbiamo spesso denunciato, **la subalternità di Colaiacovo** (da Ppf mai eletto), dimostrata anche nei giorni scorsi, con il silenzio sulle concessioni del sindaco, in materia di **banchetti elettorali**, ad un cittadino digiunante, cui va il nostro apprezzamento per la battaglia condotta. Quel silenzio assordante è insopportabile perché le stesse richieste erano state avanzate più volte, **senza alcun risultato**, da consiglieri comunali in conferenza dei capigruppo e pubblicamente. L'episodio segnala **la scarsa considerazione che il sindaco ha dell'istituzione** (se è vero che reagisce a un cittadino digiunante, ma non a consiglieri eletti dal popolo), ma soprattutto dimostra **l'asservimento del garante** di quella istituzione (Colaiacovo), che **dovrebbe difenderla** anche in contrasto con il sindaco.

Ma torniamo a **Hera**. I quesiti posti erano chiari, elementari, avanzati all'azienda tramite Colaiacovo: a) **durata** della concessione **per l'utilizzo** da parte di Hera del calore dell'acqua dei pozzi; b) **durata** della concessione **per la coltivazione** dei pozzi da parte del proprietario (gruppo Eni); c) **corrispettivo pagato** da Hera per l'utilizzo del calore dell'acqua geotermica; d) ogni altra **informazione o documento** atti ad inquadrare i rapporti tra Comune/Hera/Eni nella gestione dei pozzi, con riferimento all'estrazione del calore, alla sua cessione alla rete del TLR, alla gestione dell'impianto, alla regolazione dei rapporti tra Hera/utenti/Comune, riguardo a **tariffe e condizioni contrattuali**. Un bel **"NIET"** su tutti i fronti è stata la risposta di Hera, che per due

pagine e mezzo si arrampica suscivolosi specchi, tra sentenze ed interpretazioni, **al solo scopo di negare le informazioni e i documenti** richiesti da un consigliere comunale, garantito nelle sue prerogative, se non da Colaiacovo, **dalla legge**. Hera, da azienda di **proprietà maggioritaria degli enti locali e quindi dei cittadini**, si comporta **peggio** di una qualsiasi multinazionale, dimostrando di non avere a cuore i rapporti con il territorio e la trasparenza delle proprie azioni.

A questo punto **tocca al sindaco**, ora informato da questa mia lettera aperta, **dimostrare di non essere subalterno a Hera**. Da socio dell'azienda e fino a ieri componente (tramite delegato) del consiglio di amministrazione, **esiga quelle informazioni e quei documenti** (posto che non se sia già in possesso) e li **esibisca** ai cittadini. In caso contrario confermerà quanto da noi sostenuto da tempo riguardo **alla sua impresentabilità come candidato sindaco della città di Ferrara**.